

Napoli, scusando *etc.*; et *etiam* a l' orator di Franza. Ave 4 non sincere, 19 di no, 136 di si.

Fu posto per tutti una comission et instruiom a domino Francesco Floriam, dotor, ritorna al gran capetanio di l' armada yspana, ringraziarlo di la venuta in Levante, et responderli a quello richiese, e di haver porto, e di non far pace col turchi, e intenderli con li soi reali a ben di la christianità, et altre cosse, come in quella apar. La qual comission si fa al prefato domino Francesco, qual va con do fameglj a spexe di la Signoria nostra, e con presenti al dito capetanio, di pani d' oro e di seda per ducati 500, et cere, profumegi, zenzari, verde *etc.*, per ducati 100. *Item*, fo leto una letera si scrive al capetanio zeneral, zercha il voler nostro, che *omnino* la dimori in queste parte di Levante, aricordando il porto dil Zonchio, di l' Arzipielago, a Zia, di la Suda, in l' isola di Candia, o qualunque altro porto, si che la romagnini in queste aque, et lo debbi honorar *etc.* Andò prima in renga sier Lorenzo di Prioli, *quondam* sier Piero, procurator, aricordando saria meo l' andasse in Sicilia. Li rispose sier Lunardo Grimani, savio a terra ferma. Parlò poi sier Marco Bolani, laudando la parte, ma aricordò che si azonesse di darli qual porto li piace, come fu azonto. Et li rispose sier Piero Duodo, con alta voce. Et andò le parte: una fo non sincera, 14 di no, 150 di la parte. E fu presa.

Fu posto, per li consieri e savij dil conseio e di terra ferma, una parte di dar auctorità a li capi di creditori di bancho di Lipomano, per vender il cavedal de essi Lipomani, habino l' auctorità nostra, sia fermo e rato a quello potranno trovar *etc.* Andò in renga sier Christofal Moro, per contradir, e, per l' hora tarda, fo rimesso a uno altro conseio.

418

*A di XI novembro.* In colegio vene sier Alvise Moro, venuto podestà di Vizenza, et referite la fidelità di cittadini, di la justicia, dil mestier di la seda, di la camera e dil subsidio christiano, *succincte*, e quello si resta a scuoder. *Item*, vicentini sono fidelissimi et obediendi a la Signoria nostra; sono 20 cavalieri et 60 doctores, homeni zivili; si raccomandano. La justicia si fa per 12 consoli, 4 doctores et 8 layci; e fanno justamente. La camera dà de intrada ducati 32 milia; si scuode al mexe, un per l' altro, ducati 2500, zoè el mior mexe ducati 3500, el pezor ducati 1600. Laudò sier Zuan Batista Bonzi, provedador. *Item*, di le sede, fanno a l' anno per ducati 60 milia, spazavano prima per via di Milan e Zenoa, hora per Zenoa e Trento, dove vi va da Schio contrabando; e a Trento è 70 telleri, *adeo* li panni di seda val il brazzo lire 7, fornisse tutta la Alemagna,

con gran danno di questa terra; bisogna proveder. Dil subsidio resta scuoder zercha ducati 2500, si va scuodando. Disse esser stato vice capetanio do volte, quando el collega, sier Domenego Contarini, andò in Friul, e col conte di Pitiano. Fo laudato dal principe, *more solito*.

Vene Francesco da la Zuecha, stato secretario in Hongaria, qual non referite; ma à dir cosse importante, et referirà.

Vene l' orator di Napoli, per il qual fo mandato, et li fo ditto la diliberation di lassar quel orator dil re. Ringratiò la Signoria, dicendo scriveria, et era stato orator qui di 4 re soi; amava oltra il suo re la Signoria nostra; accertava il suo re farà il tutto per la Signoria nostra, a la qual non vol esser ingrato, per cognoscer il regno da quella; et fè longi discorssi; in conclusion, volendo, quel re sarà tuto nostro. Et fo mandado a comunicar a l' orator di Franza tal relaxassion per uno secretario.

Vene l' orator dil papa, dicendo, havia inteso uno messo di missier Zuan Bentivoy, era venuto qui; volentiera saperia la causa. E il principe li disse: è, che l' orator di Franza havia parlato per lui, et par il christianissimo re l' habi im protetione *etc.* Solicitò la expeditiom dil messo dil cardinal San Severin. Ditto, si farà.

Fo balotato, per aricordo di proveditori sora l' arsenal, uno merchado di salnitrij, miera 200 di fermo, et 100 di rispetto, trarà di Puia, havendo la trata dil re a ducati 26 el mier; vol ditto di bancho o promessa *etc.* E fu preso. *Item*, aricordono mandar Alvixe di Dardani a comprar fero im Primier, verà mior merchado, perhò che, di ducati X valeva, non si trova a ducati XI, neto di dazio, ch' è ducati 3 per mier; e Zuan Stefano Maza soleva fornir l' arsenal *etc.* E fo terminato mandarlo; qual vol andar *solum* per le spexe, con uno di la caxa di l' arsenal.

*Da Corfu, di Jacomo Coltrim, di 18 octubrio, a la Signoria nostra.* À inteso, la Signoria vol mandar a Corphù provisionati o page di guazo 3000; aricorda siano fati homeni, non di la sorta hanno, ma boni provisionati, e numero 500 di la sorte saperà trovar lui, liali e fidelli; voria licentia di venir qui per un mexe, e faria tal homeni lui; e in mexi 4 con ditti homeni fortificherà quella terra e castello, che mai più haverà bisogno di fortificarla; e non si resta a far quello locho, che sarà inexpugnabile. *Item*, ch' è il dazio di la doana di Corphù, qual è stà incantà ducati 2000 per uno anno, sia delicato a tal fortifichazion, e per far calzine, sabie, piere *etc.*; e à trovato 4 cittadini vol disborsar li danari, e starli